

Deliberazione della Giunta Regionale 23 aprile 2014, n. 25-7496

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di CASTELLO DI ANNONE (AT). Variante di Revisione del Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, interessante il Comune stesso. Approvazione.

A relazione dell'Assessore Quaglia:

Premesso che il Comune di Castello Di Annone, dotato di Piano Regolatore Generale approvato a livello Intercomunale con D.G.R. n. 67-4644 in data 15.4.1986 e successivamente variato, espletate le procedure di cui agli artt. 15 e 17 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i., adottava, nella stesura definitiva, con deliberazione consiliare n. 13 in data 22.4.2009, successivamente integrata con deliberazione consiliare n. 38 in data 26.11.2009, la Variante di Revisione del Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante unicamente il proprio territorio comunale;

atteso che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con relazione in data 25.10.2010, ha ritenuto necessario il rinvio della Variante di Revisione del Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente riferita unicamente al Comune di Castello Di Annone e dallo stesso adottata ed in seguito integrata con deliberazioni consiliari n. 13 in data 22.4.2009 e n. 38 in data 26.11.2009, affinché l'Amministrazione Comunale interessata provvedesse ad apportare una serie di modifiche alle scelte progettuali originariamente effettuate, nel rispetto delle procedure fissate dal 15° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;
- l'Assessore Regionale all'Urbanistica e Programmazione Territoriale, con conseguente nota prot. n. 45536/DB08.17/PPU in data 4.11.2010, ha provveduto a trasmettere al Comune di Castello Di Annone il suddetto parere della Direzione Regionale, specificando nel contempo i tempi per le controdeduzioni comunali ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate;

dato atto che il Comune di Castello Di Annone, con deliberazione consiliare n. 4 in data 12.6.2012, ha provveduto a riproporre, previo esame delle osservazioni presentate a seguito della ripubblicazione degli atti, sulla scorta dei rilievi regionali formulati, una parziale rielaborazione della Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, per la quale sono state espletate le procedure prescritte dal 15° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, con la preliminare assunzione della deliberazione consiliare n. 8 in data 30.9.2011, adottando conseguentemente la relativa documentazione opportunamente modificata;

rilevato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con relazione in data 19.2.2012, valutate le precedenti controdeduzioni comunali, ha ritenuto necessario un ulteriore rinvio della Variante in argomento interessante il Comune di Castello Di Annone, adottata, integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 13 in data 22.4.2009, n. 38 in data 26.11.2009 e n. 4 in data 12.6.2012, affinché l'Amministrazione Comunale interessata provvedesse a controdedurre - nel rispetto delle procedure fissate dal 13° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni - alle ulteriori proposte di modifica ed integrazioni formulate;
- l'Assessore Regionale all'Urbanistica e Programmazione Territoriale, con conseguente nota n. 5659/DB0831/PPU in data 26.2.2013 ha provveduto a trasmettere al Comune di Castello Di Annone la suddetta relazione della Direzione Regionale specificando nel contempo i tempi per le controdeduzioni comunali ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate;

constatato che il Comune di Castello Di Annone, con deliberazione consiliare n. 17 in data 27.7.2013, ha provveduto a controdedurre alle ulteriori osservazioni formulate dalla Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia con relazione in data 19.2.2012, predisponendo nel contempo la relativa documentazione tecnica opportunamente modificata in conseguenza dei rilievi accolti;

preso atto che le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale, sviluppate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, sono contenute nel parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 11.10.2010, nel Piano di Monitoraggio contenuto nel fascicolo "Valutazione Ambientale Strategica - Piano di Monitoraggio Ambientale" e nell'All. 1 "Valori in atto degli indici del consumo di suolo" e nella Tavola "Indicatore percezione del paesaggio - All. 2: repertorio fotografico visualizzazione planimetrica, scala 1:5.000", adottati con deliberazione consiliare n. 17 in data 27.7.2013 e nella Dichiarazione di Sintesi in data 14.4.2014, che costituiscono gli allegati documenti "B", "C" e "D", parti integranti del presente provvedimento;

dato atto infine che, sulla base delle precedenti richiamate relazioni della Direzione Regionale, del parere sulla VAS, nonché delle definitive valutazioni espresse dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con relazione in data 14.3.2014, si ritiene meritevole di approvazione la Variante di Revisione del Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente riferita unicamente al Comune di Castello Di Annone e dallo stesso adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 13 in data 22.4.2009, n. 38 in data 26.11.2009, n. 4 in data 12.6.2012 e n. 17 in data 27.7.2013, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche, specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 14.3.2014, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, finalizzate a puntualizzare ed adeguare la cartografia e l'articolato normativo della Variante in argomento a disposizioni di Legge vigenti, migliorandone la prescrittività e per la tutela dell'ambiente e del territorio;

viste le Certificazioni sottoscritte dal Responsabile del Procedimento, dal Segretario Comunale e dal Sindaco del Comune di Castello Di Annone in data 3.12.2009 ed in data 14.6.2012, attestanti l'iter di formazione della Variante di Revisione del Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante il Comune stesso;

preso atto del parere espresso dall'ARPA Piemonte in data 27.8.2010 con nota Prot. n. 94807, nonché dei pareri espressi dal Settore Regionale Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 5.12.2012 con nota Prot. n. 91006/DB1421AT ed in data 14.1.2014 con nota Prot. n. 1948/DB1421AT;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

vista la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo n. 2001/42/CE, il D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 recanti norme in materia ambientale, nonché la D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008 relativa ai primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

vista la documentazione relativa alla Variante di Revisione del Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, riferita al Comune di Castello Di Annone, che si compone degli atti ed elaborati specificati nel successivo art. 4 del deliberato;

vista la Legge Regionale 25.3.2013 n. 3 e s.m.i., con particolare riferimento all'art. 89 (Disposizioni transitorie);

considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione della Variante allo Strumento Urbanistico Generale Intercomunale vigente, riferite al Comune di Castello Di Annone, dovranno essere ulteriormente adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i.;

considerato infine che il procedimento di formazione e di approvazione delle previsioni urbanistiche generali in questione è stato avviato precedentemente all'entrata in vigore della L.R. 25.3.2013 n. 3, ai sensi della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. e che pertanto la conclusione dell'iter di approvazione può ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dagli artt. 15 e 17 della suddetta L.R. n. 56/1977, nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2013, secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della stessa L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i.;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi del D.Lgs. n. 152 in data 3.4.2006 e s.m.i. ed in qualità di Autorità competente per la V.A.S., sulla base delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, in relazione alla compatibilità ambientale, gli esiti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, costituiti dall'allegato documento "B" relativo al Parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 11.10.2010, dall'allegato documento "C" relativo al "Sistema di Monitoraggio della Revisione del PRG", contenuto nel fascicolo "Valutazione Ambientale Strategica - Piano di Monitoraggio Ambientale" e nell'All. 1 "Valori in atto degli indici del consumo di suolo" e nella Tavola "Indicatore percezione del paesaggio - All. 2: repertorio fotografico visualizzazione planimetrica, scala 1:5.000", adottati con deliberazione consiliare n. 17 in data 27.7.2013 e dall'allegato documento "D" relativo alla Dichiarazione di Sintesi in data 14.4.2014, parti integranti del presente provvedimento, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante al vigente P.R.G.I. riferita al Comune di Castello Di Annone, delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 14.3.2014.

ART. 2

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i., la Variante di Revisione del Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, riferita unicamente al Comune di Castello Di Annone, in Provincia di Asti e dal Comune stesso adottata e successivamente modificata e integrata con deliberazioni consiliari n. 13 in data 22.4.2009, n. 38 in data 26.11.2009, n. 4 in data 12.6.2012 e n. 17 in data 27.7.2013, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche, specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 14.3.2014, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive

modificazioni, nonché le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. 19.1.2010 n. 11-13058 ed alla D.G.R. 12.12.2011 n. 4-3084 e s.m.i..

ART. 3

L'approvazione della presente Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, riferita al solo Comune di Castello di Annone (AT), costituisce per il medesimo Comune – con le modifiche introdotte “ex officio” di cui al precedente Art. 2 – adeguamento ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 4

La definitiva documentazione relativa alla Variante di Revisione del Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, riferita al Comune di Castello Di Annone, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazioni Consiliari n. 13 in data 22.4.2009, n. 38 in data 26.11.2009 e n. 4 in data 12.6.2012, esecutive, con allegato:

Elab. Osservazioni al progetto definitivo riadottato con deliberazione consiliare n. 8 in data 30.9.2011

Elab. Relazione illustrativa

Tav.P0.1 Planimetria sintetica del P.R.G. in scala 1:25.000

Tav.P1a Sviluppi relativi all'intero territorio comunale concentrico, in scala 1:5.000

Tav.P2 Sviluppi del P.R.G. relativi al concentrico, in scala 1:2.000

Tav.P2/com Adeguamento del P.R.G. alla legge regionale sul commercio, in scala 1:2.000

Tav.P3 Sviluppi del P.R.G. relativi alle aree produttive, in scala 1:2.000

Elab. Norme tecniche di attuazione, tabelle di area

Elab. Controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte

Elab. Controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte – Valutazione tecnico-scientifica della documentazione geologica

Tav.6 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000

Tav.P1b Sviluppi relativi all'intero territorio comunale – zona nord, in scala 1:5.000

Tav.P2.1 Sviluppi del P.R.G. relativi ai nuclei frazionali, in scala 1:2.000

Tav.P4 Sviluppi del P.R.G. relativi al centro storico, in scala 1:1.000

Tav.A5 Caratteristiche ambientali, in scala 1:10.000

Elab. Integrazioni al rapporto ambientale

Elab. Relazione geologico-tecnica, aree di nuovo impianto indagine III fase, Circ. 7/LAP

Tav.2 Carta Geomorfologica dei dissesti e della dinamica fluviale, in scala 1:10.000

Elab. Norme carta di sintesi

Fasc. Scheda quantitativa dei dati urbani

Tav.A1 Centro storico - stato di fatto: carattere degli edifici, in scala 1:1.000

Tav.A2 Centro storico – stato di fatto: stato di conservazione degli edifici, in scala 1:1.000

Tav.A3 Centro storico: ricostruzione storica (mappa francese inizio 1800) in scala 1:1.000

Tav.A4 Dotazione di attrezzature e servizi pubblici – vincoli, in scala 1:10.000

Elab. Rapporto ambientale

Elab. Valutazione di compatibilità acustica

Elab. Valutazione di compatibilità acustica progetto definitivo

Elab. Relazione geologico-tecnica

Tav.1 Carta geologico-strutturale, in scala 1:10.000

Tav.2.1 Carta delle altezze d'acqua nel centro abitato – (alluvione 4-6 Novembre 1994), in scala 1:1.000
Tav.3 Carta geoidrologica del reticolato idrografico e delle opere idrauliche censite, in scala 1:10.000
Tav.4 Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni, in scala 1:10.000
Tav.5 Carta dell'acclività, in scala 1:10.000
Elab. Relazione integrativa di carattere geologico alle osservazioni pervenute sul progetto preliminare.

- Deliberazione Consiliare n. 17 in data 27.7.2013, comprensiva del fascicolo delle controdeduzioni comunali alle osservazioni della Regione Piemonte, esecutiva, con allegato:

Elab. Relazione illustrativa

Tav.P0.1 Planimetria sintetica del P.R.G., in scala 1:25.000
Tav.P1a Sviluppi relativi all'intero territorio comunale - concentrico, in scala 1:5.000
Tav.P2/com Adeguamento del P.R.G. alla legge regionale sul commercio, in scala 1:2.000
Tav.P3 Sviluppi del P.R.G. relativi alle aree produttive, in scala 1:2.000
Elab. Norme tecniche di attuazione, tabelle di area
Tav.2 Carta geomorfologica dei dissesti e della dinamica fluviale, in scala 1:10.000
Tav.6 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e della idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000
Elab. Valutazione ambientale strategica piano di monitoraggio ambientale
Elab. Valutazione ambientale strategica piano di monitoraggio ambientale indicatore percezione del paesaggio, All. 2: repertorio fotografico visualizzazione planimetrica scala 1:5.000
Elab. Valutazione di compatibilità acustica progetto definitivo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n.22/2010.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO "A"

14.3.2014

Comune di Castello di Annone (AT)

Revisione Generale Comunale del PRGI

originariamente adottata con le DDCC n. 13 del 22.04.2009 e n. 38 del 26.11.2009 (prat. n. A90597), successivamente modificata:

- ai sensi del comma 15, art 15 della Legge Urbanistica Regionale 5.12.1977 n. 56 smi, con DC n. 4 del 12.06.2012 (prat. n. B20482);
- ai sensi del comma 13 della Legge Urbanistica Regionale 5.12.1977 n. 56 smi. con DDCC n. 16 e 17 del 27.07.2013 (prat. n.B30539).

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art.15 della LR 56/77 e smi

All'elaborato VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE é inserita la seguente disposizione:

"I risultati del monitoraggio, relativamente agli indicatori relativi al consumo di suolo (CSU, CSI, CSP, Dsp, IFI), dovranno essere trasmessi annualmente, entro il mese di gennaio, alla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Valutazione di Piani e Programmi, in via telematica all'indirizzo e-mail valutazione.pianiprog@regione.piemonte.it".

Alle Legenda delle tavole di progetto (P.1a sc.1:5000, P.1b sc.1:5000, P.2 sc.1:2000, P.2.1 sc. 1:2000, P.3 sc. 1:2000, P4 sc.1:1000) sono inserite le seguenti disposizioni:

"Relativamente alla Valutazione della Compatibilità Acustica devono essere osservate le disposizioni di cui all'art.19 delle Norme tecniche di attuazione e tabelle di area ed in particolare quelle di cui all'ultimo comma.

Nelle fasce cuscinetto a vincolo ambientale di classe acustica IV, aventi profondità di mt.50, previste per la soluzione urbanistica agli accostamenti critici, le attività umane consentite non devono prevedere la residenza e/o il turistico-ricettivo.

In particolare la fascia cuscinetto originata dall'aviosuperficie "AS"(ex area SS4) determina al suo interno le seguenti limitazioni:

- nella porzione a zona agricola (speciale) sono ammesse esclusivamente le attrezzature al servizio delle aziende agricole;*
- nell'area "aAS" sono ammesse esclusivamente le attrezzature di supporto all'aviosuperficie e le strutture di ristoro."*

"Indipendentemente da quanto rappresentato in cartografia, la fascia di rispetto cimiteriale da osservare è quella normata all'art.15.8 delle Norme tecniche di attuazione e tabelle di area."

"Le fasce di rispetto di inedificabilità del fiume Tanaro sono quelle stabilite all'art.29 della LR 56/77 smi (in mt.100) fatte salve le riduzioni autorizzate ai sensi del medesimo articolo; per i rii e i canali le fasce di rispetto di cui al primo comma dell'art.29 della LR 56/77 smi



sono sostituite dalla perimetrazione e dalla normativa delle aree di pericolosità e rischio geologico.”.

All'Art.1

é inserito il seguente disposto finale:

"Comunque gli elaborati contenuti nell'elenco di cui alla DGR di approvazione della Variante di revisione e quelli confermati (non oggetto di revisione) costituiscono il PRGI del Comune di Castello di Annone.”.

All'Art.9.9

é inserito il seguente disposto finale:

"Lungo il perimetro dell'area destinata ad aviosuperficie AS (ex area SS4) vige la fascia cuscinetto a vincolo ambientale, avente profondità di mt.50, in cui le attività umane consentite (di classe IV) al suo interno hanno le seguenti limitazioni:

-nella porzione a zona agricola (speciale) sono ammesse esclusivamente le attrezzature al servizio delle aziende agricole;

-nell'area aAS sono ammesse esclusivamente le attrezzature di supporto all'aviosuperficie e le strutture di ristoro.”.

All'Art.15.11

al secondo comma é aggiunto il seguente disposto:

"In particolare le fasce di rispetto di inedificabilità del fiume Tanaro sono quelle stabilite all'art.29 della LR 56/77 smi (in mt.100) fatte salve le riduzioni autorizzate ai sensi del medesimo articolo; per i rii e i canali le fasce di rispetto di cui al primo comma dell'art.29 della LR 56/77 smi sono sostituite dalla perimetrazione e dalla normativa delle aree di pericolosità e rischio geologico.”.

Art.23

al secondo comma la dizione che recita:"Essi sono da realizzare...omissis...ove possibile" é sostituita dalla seguente:

"Nel Centro Storico e nelle aree AR,RR sono da realizzare”.

Art.23

al settimo comma

-é inserita la parola iniziale:

"Solo”;

-é stralciato il disposto: *"nelle aree RR delle borgate e”;*

-di seguito alla dizione che recita "...dovranno rispettare le altezze massime" é inserito:

"di mt.4”.

Il Responsabile del Settore
Progettazione, Assistenza,
Copianificazione Provincia di Asti
Arch. Agostino Novara

4

ALLEGATO "B"



Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia

direzioneB08@regione.piemonte.it

Direzione Ambiente

direzioneB10@regione.piemonte.it

Allegato alla nota prot. n. int. 1517/DB 08.05 del 11 OTT. 2010

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008.

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione

Variante generale al P.R.G.I. del Comune di Castello di Annone (AT).

Pratica n. A90597

CONTRIBUTO DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE PER LA VAS

1. PREMESSA

La presente relazione rappresenta il contributo dell'Organo Tecnico regionale per la VAS in merito alla valutazione della documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica riguardante la Variante generale al P.R.G.I., procedura per la quale la Regione è Autorità competente ad esprimere il parere motivato.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006.

Il Comune di Castello di Annone ha adottato la Variante in oggetto con D.C.C. n. 13 del 04.06.2009, integrata con D.C.C. n. 13 del 26.11.2009, e la pratica è stata resa procedibile per l'istruttoria in data 04.12.2009.

Alla variante in oggetto, essendo stata adottata nella versione preliminare successivamente al 31 luglio 2007, si applica quanto previsto dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 per i procedimenti in regime transitorio, ovvero sono fatti salvi tutti i documenti prodotti e gli atti compiuti tra il 31 luglio 2007 e la data di pubblicazione della citata D.G.R.

Al fine degli adempimenti procedurali per l'attuazione della D.G.R. 12-8931 del 9 Giugno 2008 relativi all'applicazione del regime transitorio, è prevista una fase istruttoria congiunta dell'Organo Tecnico regionale per la VAS compatibilmente con le fasi procedurali già compiute.

2. DOCUMENTAZIONE PERVENUTA E DESCRIZIONE DEL PIANO

La documentazione del progetto definitivo di Piano presa in esame per l'espressione del presente contributo è costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione Illustrativa;
- Rapporto Ambientale;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Planimetrie di P.R.G.L.

La Variante in esame, in sintesi, è finalizzata all'individuazione di nuove aree residenziali e produttive, anche in ampliamento. Con la Variante in esame si provvede altresì all'adeguamento del Piano alle indicazioni planificatorie sovraordinate ed alle indicazioni di carattere settoriale quali la normativa commerciale, acustica e l'adozione del nuovo Regolamento edilizio.

3. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE, TERRITORIALE E PAESAGGISTICO

Il Rapporto Ambientale incluso nella documentazione relativa alla Variante strutturale in oggetto, propone un'analisi generale dei caratteri ambientali del territorio interessato. Tale documento è parte integrante del Piano Revisione generale del Piano Regolatore Generale del Comune di Castello d'Annone di cui si rammentano qui sinteticamente gli obiettivi generali:

- contenere nuove previsioni urbanistiche nel quadro della zonizzazione del Piano vigente;
- definire una variante strutturale e di adeguamento del PRG ad atti e strumenti di pianificazione superiore (PAI, PTP di Asti, Norme sul commercio);
- verificare la classificazione acustica del territorio comunale.

2.1 Osservazioni generali

La Revisione Generale del Piano pare essere, in generale, sovradimensionata rispetto alle esigenze del territorio coinvolto. In particolare per quanto riguarda le aree industriali e artigianali si suggerisce, per le successive fasi di implementazione del piano, di valutare attentamente l'effettiva indispensabilità delle nuove aree previste e della loro estensione, con particolare riferimento a quelle aree ricadenti nella fascia di rispetto del torrente Tanaro.

2.1. Aspetti metodologici

I contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'art. 13 del D. lgs. 4/2008 devono fare riferimento all'articolazione per lettere indicata nell'Allegato VI del decreto sopra citato.

Analisi di coerenza esterna

Per quanto riguarda le analisi di coerenza esterna, il Rapporto ambientale dovrebbe essere in grado di approfondire maggiormente e in maniera più puntuale l'interazione e coerenza tra le diverse previsioni locali e sovracomunali in modo da garantire una visione complessiva della realtà territoriale alla luce delle previsioni citate. Si rileva che, per l'approfondimento della coerenza esterna del piano, è necessario mettere in relazione obiettivi e strategie della variante con quelli di tipo ambientale sanciti a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, riscontrabili sia dalla normativa vigente, sia da piani e programmi (PTR, PPR, ecc.). Questa relazione dovrebbe essere giustificata più puntualmente poiché non è deducibile la natura delle relazioni tra gli obiettivi dei piani sovraordinati e quelli di piano. Il Rapporto Ambientale, così come predisposto richiede necessariamente un'integrazione con la pianificazione di settore, con particolare riferimento ai seguenti strumenti pianificatori per i quali deve essere verificata la corrispondenza rispetto agli obiettivi della Revisione Generale al PRG:

- Piano di Tutela delle Acque
- Piano d'ambito (ATO5 Astigiano, Monferrato)
- Piano Faunistico Provinciale
- Piano Forestale Territoriale;
- Piano Faunistico-venatorio Regionale;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani;
- Programma di Sviluppo rurale 2007-2013.

Descrizione dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione senza l'attuazione del Piano.

Tale analisi è stata affrontata attraverso la ricostruzione di matrici ambientali che caratterizzano il contesto e che costituiscono un importante apparato conoscitivo del territorio.

A supporto della elaborazione delle matrici sono state utilizzate diverse analisi (per il sistema fisico - ambientale, storico paesaggistico, insediativo e infrastrutturale). Per quanto riguarda invece l'analisi della possibile evoluzione del contesto ambientale in assenza del Piano, si sottolinea come questa analisi avrebbe dovuto presentarsi maggiormente dettagliata con il supporto di studi puntuali per ciascuna delle previsioni di Piano, comprese quelle non direttamente riferibili ad obiettivi di tipo ambientale.

Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere interessate dalle previsioni di Piano.

Il Rapporto ambientale individua le aree interessate dalle previsioni, ma dovrebbero essere evidenziati con maggior precisione i caratteri ambientali che in ogni singolo ambito vengono interferiti dagli interventi.

I problemi ambientali esistenti, pertinenti al Piano, con particolare attenzione nei confronti di aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica.

Il Rapporto ambientale individua le aree di particolare rilevanza ambientale e i problemi ambientali esistenti. Per una maggiore chiarezza sarebbe necessario mettere in relazione le problematiche con gli interventi previsti, anche attraverso una rappresentazione cartografica.

Relativamente all'Analisi di coerenza Interna si fa rilevare che essa avrebbe dovuto essere realizzata con maggiore grado di approfondimento per consentire la valutazione delle azioni del Piano, comprese quelle compensative e mitigative, in relazione alla coerenza con gli obiettivi prefissati e se dette azioni trovino corrispondenza con le Norme Tecniche di Attuazione del piano.

Analisi delle alternative

L'elaborato dovrebbe segnalare il percorso di valutazione delle possibili alternative progettuali che, soprattutto nel caso di individuazione di previsioni di tipo residenziale, sono di natura localizzativa. La comparazione delle alternative e la successiva fase di giustificazione della soluzione effettivamente perseguita deve essere svolta nel rapporto ambientale valutando diversi aspetti:

- vincolistica vigente,
- idoneità delle aree ad ospitare determinate funzioni territoriali dal punto di vista geologico e morfologico,
- condizioni infrastrutturali (viabilità, urbanizzazioni primarie e secondarie, etc.),
- consumo di suolo,
- consumi della risorsa idrica,
- stato della fauna e della flora selvatiche e degli habitat,
- tutela degli ambiti di paesaggio,
- condizione giuridica delle aree.

In tal modo si definisce la condizione localizzativa delle scelte di piano attraverso l'analisi della sovrapposizione della struttura del progetto del piano e la sintesi dei livelli conoscitivi individuati (e eventualmente cartografati) come vincoli/tutela/opportunità.

Monitoraggio ambientale

Il sistema di monitoraggio è definito esclusivamente attraverso la selezione di un sistema di indicatori: sarebbe opportuno definire un piano di monitoraggio finalizzato a definire scadenze per eventuali report correlati alle implementazioni delle azioni di piano e dei conseguenti obiettivi di piano. Pare opportuno sottolineare che il sistema degli indicatori



individuati potrà essere ulteriormente completato attraverso nuovi e più puntuali indicatori anche qualitativi, oltre che quantitativi.

2.2 Considerazioni sulle componenti ambientali

Il Rapporto Ambientale esamina e confronta la situazione esistente con quella che si produrrà a seguito dell'attuazione del Piano, evidenziando gli eventuali miglioramenti possibili. Si sottolinea che vengono trascurati alcuni rischi ambientali che potrebbero essere in atto sulle aree interessate dal Piano, nonché gli impatti derivanti dai flussi e dalle trasformazioni di materia e di energia che le azioni di piano comportano, certamente non irrilevanti, considerata la dimensione e la complessità delle azioni previste dal Piano stesso.

Atmosfera

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo il Piano Regionale di Tutela e Risparmio della Qualità dell'Aria (L.R. 43/2000), il Comune di Castello di Annone si trova in "Zona di Piano di Asti": tale "zona" comprende le porzioni del territorio piemontese caratterizzate, per quanto riguarda la qualità dell'aria, da una situazione in essere particolarmente critica rispetto ai valori limite fissati dall'Unione Europea e recepiti in sede nazionale con il DM 60/2002. Pertanto risulterà necessario valutare gli effetti negativi sulla salute umana derivanti, nella fattispecie, dai flussi di traffico relativi all'asse autostradale Torino - Brescia presente sul territorio comunale, con particolare riferimento alle espansioni residenziali previste nella frazioni Bordon e Crocetta (RN 19 e RN13), definendo se necessario efficaci misure di mitigazione/compensazione.

Si sottolinea inoltre che sul territorio comunale sono presenti attività produttive che contribuiscono negativamente alla qualità dell'aria. Considerato che la Revisione di Piano prevede l'impianto di nuove attività produttive, risulta necessario valutare possibili alternative, compresa l'alternativa zero (nessun nuovo impianto), al fine di limitare le emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti e, comunque, individuare idonee misure di mitigazione e compensazione.

Acque

Per quanto riguarda le acque superficiali, le maggiori criticità potranno verificarsi data la presenza del fiume Tanaro nel territorio comunale.

La caratterizzazione ecologico-ambientale del corso d'acqua riportata all'interno del Rapporto Ambientale non fornisce informazioni su quali potrebbero essere gli impatti negativi delle trasformazioni previste dalla variante sul torrente.

Per quanto riguarda le espansioni industriali sulla strada per Rocchetta Tanaro situate a ridosso della fascia fluviale del Torrente Tanaro (si veda in particolare l'area PC1), si sottolinea che tali espansioni industriali ricadono parzialmente in area sottoposte a vincolo dalla legge n. 431/85 e del D.lgs. 490/99 ma non sono sottoposte a vincoli correlati alle caratteristiche idrogeologiche dell'area. Esse inoltre non potranno non diminuire la valenza di questo grande corpo idrico come asse di primaria importanza della rete ecologica.

regionale (In merito vedi anche quanto detto al successivo par. Vegetazione, flora, fauna, ecosistemi).

Data la rilevanza dell'espansione prevista e la criticità dell'area coinvolta, si ritiene necessario che nelle successive fasi di definizione del piano venga valutata l'effettiva necessità di questa specifica trasformazione analizzando con maggiore dettaglio i possibili impatti ed i fattori di rischio ad essa correlati.

Relativamente alla realizzazione delle aree residenziali ed industriali previste dal piano risulta necessario fornire un'analisi relativa al consumo idrico conseguente all'espansione di tali tipologie.

A tale proposito si richiama quanto previsto dall'art. 157 del D.lgs. 152/2006 che pur dando facoltà agli enti locali di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, prescrive che venga precedentemente richiesto il parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'ambito e stipulata apposita convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione.

Per quanto concerne gli scarichi di acque reflue, in relazione all'incremento delle unità abitative ed altre tipologie di insediamenti, si ricorda di tenere in considerazione i contenuti del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 13/03/2007 n. 117-10731, nonché i provvedimenti di pianificazione emanati dall'autorità d'Ambito di appartenenza in materia di servizio idrico integrato.

In generale è necessario prevedere l'allacciamento alla pubblica fognatura delle nuove utenze, provvedendo alla pianificazione di reti fognarie laddove non siano già presenti, e valutare la compatibilità di quelle esistenti ai carichi idraulici presunti.

Le valutazioni circa l'aumento delle nuove utenze rispetto alla capacità delle infrastrutture idriche e fognarie esistenti dovrebbero essere parte integrante degli studi sulla compatibilità ambientale delle previsioni urbanistiche.

Per le nuove trasformazioni urbanistiche, inoltre occorre prevedere nelle Norme tecniche di attuazione un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico ed il riutilizzo delle acque meteoriche, così come richiesto nell'art. 146 comma 3 del D.lgs. 152/2006: "Gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili. Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla previsione, nel progetto, dell'installazione di contatori per ogni singola unità abitativa, nonché del collegamento a reti duali, ove già disponibili."

Inoltre, ai fini di un corretto smaltimento delle acque superficiali, sia dal punto di vista dei tempi di convulsione sia dal punto di vista della decantazione chimico/fisica, dovrebbero essere previste vasche di raccolta di idonea ed efficace volumetria, a maggior ragione nelle aree di prevista concentrazione del traffico veicolare o possibilità di sversamenti. In particolare nelle aree destinate ad attività artigianali e produttive (pozzetti disoleatori, vasche di prima pioggia etc.).

Suolo

Per quanto riguarda le previsioni urbanistiche che comportano il consumo e l'impermeabilizzazione di suolo, deve essere in primo luogo evidenziato che il Comune ha ampie porzioni di territorio interessate da suoli nelle classi I, II e III di capacità di uso del suolo. Si ricorda che i suoli afferenti alla classe I e II devono essere preservati a meno che non venga dimostrata l'effettiva necessità di utilizzo da tali aree.

Alcuni degli interventi di tipo residenziale di nuovo impianto localizzati lungo la S.S. 10 sono previsti in aree in classe II di uso del suolo, ed in adiacenza ad aree in classe I. La Regione Piemonte guarda con preoccupazione le azioni che comportano il consumo di suolo agricolo o naturale. In particolare si evidenzia che il consumo di suoli ad elevata capacità d'uso (cioè quelli che presentano ottime caratteristiche di fertilità) è un impatto irreversibile e non mitigabile, che produce i suoi effetti, oltre che sull'attività agricola, soprattutto sulla risorsa ambientale suolo. La fertilità di un suolo è infatti il frutto di un complesso processo di formazione che necessita di periodi di tempo medio-lunghi e, una volta alterata, non può essere ripristinata in tempi utili ai fini delle esigenze economiche e civili della società umana.

Si ritiene pertanto necessario che vengano valutate attentamente eventuali alternative che preservino la risorsa suolo, in particolare facendo ricorso al recupero di aree dismesse in modo da non intaccare la area in classe I presenti nella parte sud occidentale del territorio comunale.

Anche relativamente ai nuovi insediamenti produttivi, si sottolinea la necessità di prevedere alternative localizzative che diano priorità al recupero di aree dismesse, evitando o limitando ulteriore consumo di suolo.

Per quanto riguarda le aree destinate a parcheggio o pavimentate, sia private che pubbliche, la RTA dovrebbe contenere indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata, favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile (marmette autobloccanti forate etc.).

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Risulta necessaria una verifica degli effetti della Revisione sull'eventuale diminuzione di superfici naturali o seminaturali, in particolare radure, prati e coltivi, che determina un'ulteriore contrazione della varietà ecosistemica già attualmente compromessa dall'elevato grado di urbanizzazione, prevedendo adeguate misure di compensazione/mitigazione, specialmente correlati alle infrastrutture di trasporto presenti sul territorio comunale.

Si fa presente che, dal punto di vista ecosistemico, il territorio comunale di Castello d'Annone è fortemente caratterizzato dalla presenza del fiume Tanaro. Nonostante le modificazioni subite, il corso d'acqua rimane di fondamentale importanza per quanto attiene gli aspetti biogeografici ed ecologici. Il Tanaro svolge infatti una importante funzione di corridoio ecologico consentendo lo spostamento della fauna, lo scambio dei patrimoni

genetici fra le specie presenti e aumentando il grado di biodiversità in un territorio fortemente antropizzato.

Per queste ragioni sarà opportuno valutare l'effettiva necessità di realizzare l'area produttiva di completamento PC1 localizzata a ridosso del fiume Tanaro in uno dei punti in cui il corso d'acqua presenta la fascia di vegetazione periferiale più sviluppata che potrebbe subire impatti rilevanti a seguito del completamento previsto.

Rifiuti

Dal documento regionale "Indagine sui rifiuti urbani prodotti nel 2008" risulta, per il comune di Castello d'Annona, una produzione totale di rifiuti pari a 827.426 t/a con una produzione pro-capite di 1,172 Kg/ab/g, ed una raccolta differenziata pari al 62,9%, quasi conforme agli obiettivi definiti dalla normativa vigente ed anche all'obiettivo del 65% previsto per il 31 dicembre 2012 dall'articolo 208, comma 1 del decreto legislativo 3 marzo 2006, n. 152 e dall'articolo 1, comma 108 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007).

La normativa regionale vigente prevede l'inserimento, negli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, delle infrastrutture finalizzate alla raccolta differenziata (art. 4 comma 1, lettera c della L.R. 24/02 e s.m.). Il Comune dovrà uniformarsi, qualora non avesse già adempiuto, alle disposizioni contenute nella legge di cui sopra.

Occorre valutare l'incidenza quantitativa della produzione di rifiuti solidi urbani prodotti per effetto della variante sulla percentuale di raccolta differenziata. E' inoltre opportuno prevedere criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, ritenuto più idoneo anche per quanto deriva dalla possibile dispersione degli insediamenti sul territorio comunale per soddisfare le esigenze delle utenze servite, al fine di ottemperare agli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di gestione rifiuti, nonché dagli atti di programmazione regionale (DGR 1 marzo 2010 n. 32/13426) e provinciale.

Requisiti energetici degli edifici e risparmio energetico

Considerato che il Piano prevede la possibilità di nuova edificazione, di tipo residenziale, commerciale e produttivo, è necessario che le previsioni di Piano e le relative norme comprendano anche le indicazioni e le disposizioni adeguate ad implementare gli aspetti impiantistici e le soluzioni costruttive capaci di favorire le prestazioni dei nuovi edifici con particolare riferimento a quanto disciplinato dalla legge regionale 13 del 28 maggio 2007 recante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e alle successive disposizioni attuative.

Si ricorda che, in questa materia, la Giunta Regionale, nella seduta del 4.8.2009, ha approvato i provvedimenti attuativi della legge 28 maggio 2007 n. 13 relativi, fra l'altro:

- alla certificazione energetica degli edifici, secondo le "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici", approvate con Decreto del Ministro per lo sviluppo economico del 26.6.2009;



- all'installazione di impianti solari termici; impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e serre solari, sia in edifici di nuova costruzione, sia in edifici esistenti in caso di loro ristrutturazione o inserimento dell'impianto termico;
- all'aggiornamento dello stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia. Per quanto riguarda in particolare le nuove costruzioni, questo provvedimento, entrato in vigore il 1.12.2009 sostituendo quanto previsto dalla DCR 98-1247 del 11 gennaio 2007, in particolare definisce:

- 1) i requisiti minimi e le prescrizioni specifiche per quanto riguarda le prestazioni energetiche degli involucri edilizi, sia in occasione di nuova costruzione che di interventi di ristrutturazione edilizia o di manutenzione;
- 2) i requisiti minimi prestazionali degli impianti termici da installarsi in edifici nuovi o esistenti (cfr. 1.4, 1.5, 1.6 e Allegati 1, 2, 4, 5).

Gli strumenti di Piano (NTA e Regolamento edilizio), se non già ottemperato, dovranno pertanto prevedere norme che assicurino il rispetto di tali requisiti.

3.1 ASPETTI PAESAGGISTICO TERRITORIALI

Con il presente contributo si prende atto delle analisi condotte nell'ambito del Rapporto Ambientale che accompagna il Progetto Definitivo in esame, frutto dell'integrazione e revisione dell'Analisi di compatibilità ambientale che accompagnava il Progetto Preliminare. A tal proposito si apprezza il metodo di analisi condotto, che ha portato ad una specifica e dettagliata ricaduta normativa, come emerge in modo chiaro dalla tabella riepilogativa che mette in relazione obiettivi generali, obiettivi operativi ed azioni con le componenti paesaggistico-ambientali, evidenziando le ricadute normative volte a compensare, mitigare e meglio integrare con il contesto territoriale le scelte di Piano proposte dalla Variante in questione.

Dall'esame delle analisi condotte si rileva tuttavia che la criticità principale della Revisione di Piano proposta è da ricondurre ad un eccessivo consumo della componente suolo relativamente alle previsioni di espansione residenziale e produttiva, non supportate da un'approfondita analisi sulle tendenze demografiche in atto.

Al riguardo si evidenzia che le analisi dovrebbero essere oggetto di attente valutazioni che contemplino analisi demografiche e sociali, che confrontino tali previsioni con i flussi demografici, con i bisogni e le richieste insediative espresse dalla popolazione, con le richieste di espansione produttiva espresse da imprese eventualmente interessate ad ampliarsi o insediarsi nel territorio comunale, in relazione a quanto previsto dalle politiche regionali e provinciali in materia, nonché analisi delle ricadute ambientali dovute all'aumento di popolazione sul territorio comunale in funzione delle necessità di nuovi servizi e dei problemi indotti per esempio da scarichi fognari, approvvigionamento idrico, smaltimento rifiuti, aumento del traffico veicolare.

Se dalle analisi suddette, che dovranno essere integrate nella successiva fase procedurale, dovesse emergere la necessità di ridimensionare le previsioni proposte, si evidenzia che in termini generali la scelta localizzativa delle alternative studiate, oltre che tenere conto di quanto indicato nel Rapporto Ambientale - capitolo 2 "Valutazione delle alternative", dovrebbe privilegiare soluzioni poste in prossimità di ambiti già modificati, questo al fine di contenere i fenomeni dispersivi sul concentrico degli insediamenti ed evitare la compromissione delle aree perurbane ancora integre, contigue al concentrico, l'ulteriore consumo di suolo agricolo e la frammentazione paesaggistica legata all'interruzione della continuità visiva e fisica delle superfici agricole.

In relazione alla previsione degli ampliamenti di aree produttive artigianali-commerciali, inserite nella revisione di PRGC, si prende atto che le analisi condotte hanno portato a specifiche ricadute normative, peraltro riportate in modo chiaro nelle Tabelle di Area facenti parte della NTA.

Si segnala, per gli interventi produttivi, l'importanza di definire criteri ed indirizzi normativi di sostenibilità ambientale che garantiscano un'elevata qualità in rapporto alla salvaguardia dell'ambiente e all'inserimento nel contesto interessato mediante la previsione di misure di tipo mitigativo e compensativo (organizzazione spaziale che garantisca il ricorso a soluzioni non standardizzate e integrate con piantumazioni di essenze arboree ed arbustive, indicazioni funzionali a perseguire la qualità dei progetti edilizi, ecc). In quest'ottica possono costituire utile riferimento le *Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate* adottate con D.G.R. n. 30-11858 del 28 luglio 2009, pubblicata sul 1° Supplemento al B.U.R. n. 31 del 06 agosto 2009.

In merito alla necessità di prevedere attenzioni e indicazioni di carattere ambientale finalizzate alla progettazione della sistemazione delle superfici libere esterne e al mantenimento di un buon livello di permeabilità del suolo, sarebbe necessario prevedere adeguate integrazioni alle N.T.A. che prevedano l'inserimento di prescrizioni riferite all'utilizzo di superfici permeabili per le aree a parcheggio in percentuali adeguate indicando un parametro di riferimento, ed andando quindi a meglio definire quanto già previsto dall'art. 25. Al fine di un migliore inserimento ambientale degli interventi proposti, sarebbe inoltre necessario prevedere l'obbligo di prevedere adeguate superfici alberate per le aree a parcheggio di dimensioni superiori a 30 posti auto o a 600 mq.

In relazione al fatto che all'art. 15 delle N.T.A. si fa riferimento alla realizzazione di piste ciclabili, si segnala che, oltre alle norme di superamento delle barriere architettoniche, la Regione Piemonte, con D.G.R. n. 85-19500 del 26.05.1997, ha dettato le "Norme tecniche per la progettazione, realizzazione e segnalazione di piste e percorsi in sede urbana ed extraurbana".

In merito alla verifica della coerenza con la pianificazione sovraordinata, si evidenzia che per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, costituiscono riferimento le indicazioni del *Piano Paesaggistico Regionale*, ancorché non approvato, adottato con DGR n. 53-11875 del 04 agosto 2009.

In particolare si richiamano le previsioni relative agli aspetti naturalistico-ambientali, quali quelle della rete ecologica e le prescrizioni in salvaguardia inerenti i beni paesaggistici.

Attualmente sono in salvaguardia solo le prescrizioni del PPR relative ai Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 134 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004) sui quali, a far data dall'adozione del piano, non sono consentiti interventi in contrasto con

le prescrizioni degli articoli 13 (Aree di montagna), 14 (Sistema idrografico), 16 (Territori coperti da boschi), 18 (Aree naturali protette ed altre aree di conservazione della biodiversità), 26 (Villaggi, parchi e giardini, aree ed impianti per il loisir e il turismo), 33 (Luoghi ed elementi identitari) delle Norme di Attuazione, come previsto dall'articolo 143, comma 9, del Codice.

Si suggerisce di verificare che le previsioni della Revisione del PRG non siano in contrasto con tali norme in salvaguardia.

Si ricorda inoltre che con D.G.R. n. 30-13616 del 22 marzo 2010 sono stati approvati gli *Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia e gli indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale*. Tali manuali di buone pratiche contengono criteri e modalità per promuovere la qualità paesaggistica degli interventi e possono costituire strumenti di accompagnamento alle politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio a supporto dei professionisti e degli Enti Locali nell'ambito delle attività di progettazione e attuazione delle trasformazioni territoriali.

Si sta predisponendo un sistema di consultazione on-line sul sito internet della Regione Piemonte.

Si segnala infine che sul sito internet della Regione Piemonte, alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/suoli/terreni/suoli1_50/carta-suoli.htm è possibile scaricare la nuova versione della *carta della Capacità d'Uso del Suolo in scala 1:50.000*.

All'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/agri/suoli/terreni/documentazione/capacita.htm> è, inoltre, disponibile il *Manuale Operativo per la valutazione della Capacità d'uso a scala aziendale*, adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 88-13271 in data 8 febbraio 2010. Tale strumento illustra la metodologia e gli strumenti, ufficialmente riconosciuti dalla Regione, per la valutazione di tale qualità del suolo a scala di dettaglio, integrando le informazioni desumibili dalla cartografia pedologica regionale con quelle da rilevare direttamente sull'area di interesse.

4. CONCLUSIONI

Nel presente parere è stata evidenziata la necessità di alcuni perfezionamenti valutativi che possono essere proficuamente integrati nella successiva fase di rielaborazione del piano.

Sono state inoltre formulate osservazioni a carattere prescrittivo principalmente correlate alla necessità di:

- effettuare un ridimensionamento delle aree industriali previste;
- valutare la necessità di realizzare l'area PC1 prevista a ridosso del torrente Tanaro;
- valutare gli effetti negativi sulla salute umana derivanti dai flussi di traffico relativi all'asse autostradale Torino - Brescia, presente sul territorio comunale, con particolare riferimento alle espansioni residenziali previste nelle frazioni Bordonè e Crocetta;

valutare attentamente eventuali alternative che preservino la risorsa suolo, in particolare facendo ricorso al recupero di aree dismesse in modo da non intaccare le aree in classe I presenti nella parte sud occidentale del territorio comunale;

tenere in considerazione le disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia, previsti dalla normativa regionale, per la realizzazione dei nuovi edifici residenziali.

In relazione alla portata e all'approfondimento delle informazioni da effettuare nel Rapporto Ambientale ed alle conseguenti ricadute sul piano, ai sensi del disposto di cui all'art. 15, comma 2, D.Lgs. 152/2006, nelle successive fasi procedurali si dovrà pertanto provvedere alla revisione del Piano, alla luce delle considerazioni formulate nel precedente paragrafo 3 (Considerazioni di carattere ambientale, territoriale e paesaggistico) del presente parere motivato.

Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia
Settore Valutazione Piani e Programmi

Il Dirigente

arch. Margherita BIANCO

Direzione Ambiente

Settore Compatibilità ambientale e Procedure
Integrate

Il Dirigente

ing. Stefano RICATELLI

I referenti

arch. Alessandro Mastella
ing. Maria Ella

ALLEGATO "C"

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI ASTI
COMUNE DI CASTELLO DI ANNONE

COMUNE DI
CASTELLO DI ANNONE



REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE DB0800 : Programmazione
Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
Prot. n. 26987/DB0831 DEL 27/09/2013

**REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE
GENERALE INTERCOMUNALE**

(art. 17 comma 1° L.R. 56/77 e s.m.i.)

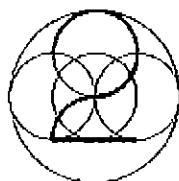
RIELABORAZIONE PARZIALE ai sensi del 13° comma art. 15 L.R. 56/77 s.m.i.

Con modifiche a seguito delle Controdeduzioni alle osservazioni della Regione
Piemonte nota del 26/02/2013 prot. 5659 allegato n. 1 – Pratica n° B2048)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**

Deliberazione di adozione del C.C.n. 17 del 27/07/2013

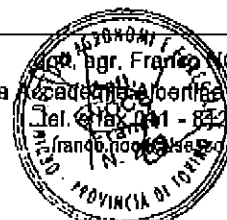
Il Segretario Comunale Il Sindaco Il Responsabile del Servizio Tecnico



studio tecnico associato
isesco 2

PROGETTO:

Ing. Bgr. Franco NOCE
Torino - via Accademia Albertina n. 34
Tel. 011/243611 - 8432436
franco.noce@libero.it



COLLABORAZIONE: dott. arch. Giovanni SARACCO
dott. arch. Anna UGHETTO
anna.ughetto@libero.it

Luglio 2013

Sistema di Monitoraggio della Revisione del PRG

Integrazioni derivanti dal Processo valutativo e dalle Osservazioni della Regione Piemonte

A seguito delle indicazioni contenute nel documento del 15.02.2013 *Esame controdeduzioni adottate con DCC n.4 del 12.06.2012* a cura del Settore Valutazione di Piani e Programmi, sono state introdotti due tipologie di indicatori al Sistema di Monitoraggio compreso nel Progetto Definitivo:

- indicatori relativi al consumo di suolo (CSU, CSI, CSP, Dsp, IFI);
- report fotografico che dia conto della evoluzione nel tempo della percezione del paesaggio locale.

Per ciò che riguarda il tema suolo di è fatto riferimento alla Pubblicazione della Regione Piemonte *Monitoraggio del Consumo di suolo in Piemonte* (2012). Si è inoltre per chiarezza esplicitato il calcolo dell'indice nella condizione di progetto (si veda Allegato 1). Per il tema Paesaggio si è assunta l'indicazione contenuta nel documento citato, si è quindi proceduto a scegliere i punti e l'orientamento da cui effettuare annualmente il rilievo fotografico (si veda Allegato 2).

Il Sistema di Monitoraggio nella restante parte (corrispondente a quanto finora adottato) è composto da tre set di indicatori: il primo relativo alle Performance del Piano (indicatori di attuazione), il secondo e il terzo set intendono descrivere il mutare delle pressioni antropiche nel territorio (indicatori di contesto). Più dettagliatamente il secondo set elabora informazioni locali, raccolte dal Comune, mentre il terzo comprende informazioni prodotte da agenzie esterne e soltanto organizzate a cura del Comune con cadenza annuale.

Gli indicatori di Attuazione (primo set) rispecchiano l'organizzazione degli obiettivi e azioni di Piano, secondo quanto illustrato nel Rapporto Ambientale. Per rendere più evidente la corrispondenza fra indicatori e Azioni, si è scelto di riportare nella tabella tutte le Azioni, anche se ad alcune di esse non corrisponde alcun indicatore (celle grigie).

Tabella 5 - Indicatori del Piano di monitoraggio

OBIETTIVI GENERALI	AZIONI DI PIANO	REPERIMENTO DATI	descrizione 1° set di indicatori	u.m.
1 Tutela del suolo	Attuazione del Piano nel suo complesso	Aggiornamento annuale della cartografia sulla base degli iter procedurali conclusi	$CSU = Su / Str \times 100$	
			$CSI = Si / Str \times 100$	
			$CSP = Sp / Str \times 100$	
			$DSP = (Sud + Sur) / Su \times 100$	
			$IFI = Li / Str$	
2 Obiettivi relativi allo sviluppo	Nuovo comprensorio residenziale nel concentrico RN 3-6	Ufficio Tecnico Comunale	% utilizzazione nuove aree	%
	Nuove RN in tre Borgate	Ufficio Anagrafe Ufficio Tecnico Comunale	Nuovi residenti Incremento aree impermeabili	n° mq
	Zona industriale: parziale ridisegno delle aree per consentire ampliamenti evitando saldature Aree artigianali - ampliamenti	presso Titolari Ufficio Tecnico Comunale	Nuovi addetti Incremento aree impermeabili	n° mq
	Servizi: adeguamento criteri dismissioni	Ufficio Tecnico Comunale	Servizi realizzati	mq
3 Obiettivi di tutela dell'identità dell'insediamento	Zona industriale: parziale ridisegno delle aree per consentire ampliamenti evitando saldature	Ufficio Tecnico Comunale	Istanze ampliamenti	slp
	Censimento edifici centro storico, fissato limite intervento	Ufficio Tecnico Comunale	Numero istanze	n°
	Borgata Bordoni: nuova RN	Ufficio Tecnico Comunale	% utilizzazione nuove aree	%
	Frazione Monfallito			%
	Borgata Poggio-La Gerba		Incremento aree impermeabili	mq
	Borgata Palmero			

OBIETTIVI GENERALI	AZIONI DI PIANO	REPERIMENTO DATI	descrizione 1° set di indicatori	u.m.
4 Obiettivi di tutela del paesaggio e dell'ambiente	Percezione del paesaggio	Serie fotografica annuale	n. 15 fotogrammi nel mese di novembre dai punti e visuali indicati nella planimetria allegata	
	Inserimento dell'argine			
	Individuazione e tutela di aree agricole	Ufficio Tecnico Comunale	assenza di insediamenti impropri	—
	Individuazione aree estrattive dismesse e in atto			
	Localizzazione aree per isole ecologiche	Ufficio Tecnico Comunale	Presenza isole ecologiche	mq
	Prescrizioni e cautele i per tutelare la connettività ecologica	Ufficio Tecnico Comunale	Report annuale	
	Tutela Area Oasi Bosco del Lago	Ufficio Tecnico Comunale	Assenza fenomeni di contrasto	—
	Tutela Località Tagliata			
	Censimento edifici catalogati, vincolo solo ristrutturazione		istanze ristrutturazione	mq
	Coerenza con il Piano di Classificazione acustica		Segnalazioni di non conformità	n°
	Individuazione elettrodotti, norme di inedificabilità fasce			
	Delimitazione fascia di rispetto Ferrovia			
	Rilocalizzazione attività produttiva dal contesto residenziale		Istanze trasferimento	n°
	Norme insediamenti produttivi a tutela permeabilità suolo incentivi al risparmio energetico		Report annuale su istanza specifiche	—

64

Descrizione 2° set di indicatori			
	PT1	Presenze umane	n.
	PT2	Edificato residenziale	m ³
	PT3	Edificato commerciale	m ³
	PT4	Edificato produttivo	m ³
	PT5	Opere nel sottosuolo scavi	m
	PT6	Scavi	m ²
	PT7	Trasformazione del suolo	m ²
	PT8	Variazioni della vegetazione arborea -arbustiva	m ²
	PT9	Aree impermeabilizzate	m ²
	PT10	Aree verdi per fruizione	m ²
	PT11	Consumi idrici	m ³
	PT12	Consumi elettrici	kwh
	PT13	Scarichi idrici	m ³ /g

Descrizione 3° Set di indicatori			
	PG1	inventario emissioni	vari
	PG2	progetti soggetti a VIA	n.
	PG3	Produzione pro capite RSU	kg
	PG4	% raccolta differenziata	%
	PG5	parametri qualità dell'acqua	vari

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI ASTI
COMUNE DI CASTELLO DI ANNONE

COMUNE DI
CASTELLO DI ANNONE



**REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE
GENERALE INTERCOMUNALE**

(art. 17 comma 1° L.R. 56/77 e s.m.i.)

RIELABORAZIONE PARZIALE ai sensi del 15° comma art. 15 L.R. 56/77 s.m.i.
Con modifiche a seguito delle Controdeduzioni alle osservazioni della Regione
Piemonte nota del 26/02/2013 prot. 5659 allegato n. 1 - Pratica n° B2048)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**

All. 1 - Valori in atto degli Indici del Consumo di suolo

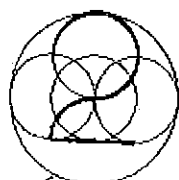
Deliberazione di adozione del C.C.n. _____ del _____

Il Segretario Comunale Il Sindaco Il Responsabile del Servizio Tecnico

PROGETTO:

dott. agr. Franco NOCE
Torino - via Accademia Albertina n. 34
tel. e fax 011 - 8122438
franco.noce@isasco.191.it

COLLABORAZIONE: dott. arch. Giovanni SARACCO
dott. arch. Anna UGHETTO
anna.ughetto@libero.it



studio tecnico associato
isesco 2

Luglio 2013

Comune CASTELLO DI ANNONE – PIANO DI MONITORAGGIO
ALLEGATO 1 – Valori in atto degli Indici del Consumo di suolo

Le superfici corrispondono a quanto rappresentato nell'Elaborato di PRG Carta dell'Uso del suolo.

PRESENZA DI AREE URBANE STATE ED INFRASTRUTTURE NEL TERRITORIO COMUNALE, PER AREE OMOGENEE

AREE OMOGENEE	TOTALE ha	di cui		
		Aree urbanizzate	Infrastrutture	Aree verdi urbane
Aree agricole in pianura	921,12	2,51	13,32	
Aree agricole in collina	314,77	0,00	2,41	
Aree prevalentemente boschive	938,79	7,79	19,83	
Borgate	25,07	19,12	2,14	3,81
Centro storico	18,68	13,10		
Ampliamento concentrico	37,01	29,30		
Area produttiva	31,81	11,86		
TOTALI	2287,13	83,68	37,70	3,81

PRESENZA DI AREE URBANE, PER CLASSE DI CAPACITÀ D'USO E DENSITÀ DI URBANIZZAZIONE

URBANIZZATO (ha) in I II III classe CapUso	URBANIZZATO (ha) in altra classe CapUso	URBANIZZATO (ha) denso 1	URBANIZZATO (ha) discontinuo 2	URBANIZZATO (ha) Rada 3
2,51				2,51
	7,79			7,79
	19,12		19,12	
13,10		13,1		
29,30		29,3		
11,86				11,86
58,77	28,91	42,4	19,12	22,16

INDICI RISULTANTI ALLO STATO ANTE REVISIONE PRG

CALCOLO INDICI SUOLO			formula	riferimenti
CSU	3,7%	83,68 / 2287,13	$CSU = Su / Str \times 100$	Su = Superficie urbanizzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
CSI	1,6%	37,70 / 2287,13	$CSI = SI / Str \times 100$	SI = Superficie infrastrutturata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
CSP	67,8%	57,77 / 83,68	$CSP = Sp / Str \times 100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Dsp	49,3%	(19,12+22,16) / 83,68	$DSP = (Sud+Sur)/Su \times 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua (m2) Sur = Superficie urbanizzata rada (m2) Su = Superficie urbanizzata totale (m2)
IFI	0,002	43800 / 22871300	$IFI = Li / Str$	Li = Lunghezza dell'infrastrutture (decurata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m2)

4



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.planiproc@regione.piemonte.it

Torino, 14 aprile 2014

Allegato "D" alla Deliberazione della Giunta Regionale relativa all'approvazione della Variante di Revisione Generale del P.R.G.I., predisposto dal Comune di Castello di Annone (AT) e adottata con Deliberazioni Consiliari n. 16 e 17 del 27.07.2013

DICHIARAZIONE DI SINTESI ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 che accompagna l'approvazione del Piano. Ai sensi della predetta DGR, il presente documento contiene indicazioni circa:

- le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano;
- come si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- le ragioni delle scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuali.

Il presente documento è predisposto sulla base dei dati forniti dal Comune di Castello di Annone nei documenti Relazione di "Controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte", "Piano di Monitoraggio", nelle NTA e nelle Tavole di Piano.

L'iter di formazione del progetto della Variante di Revisione Generale del PRGI ha percorso le seguenti fasi procedurali:

Il Comune di Castello di Annone ha adottato il progetto definitivo della Variante in oggetto con D.C.C. n. 13 del 22.04.2009.

Alla variante, essendo stata adottata nella versione preliminare successivamente al 31 luglio 2007, è stato applicato quanto previsto dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 per i procedimenti in regime transitorio, ovvero sono stati fatti salvi tutti i documenti prodotti e gli atti compiuti tra il 31 luglio 2007 e la data di pubblicazione della citata D.G.R..

Ai fini degli adempimenti procedurali per l'attuazione della sopra richiamata D.G.R. relativamente all'applicazione del regime transitorio, si è pertanto espletata una fase istruttoria compatibilmente con le fasi procedurali già compiute, formalizzatasi con l'espressione del parere motivato dell'Organo Tecnico regionale per la VAS espresso con nota prot. n. int. 1517/DB0805 dell'11.10.2010.

L'Amministrazione Comunale ha controdedotto alle osservazioni regionali adottando gli elaborati con D.C.C. n. 4 del 12.06.2012.

A seguito dell'istruttoria regionale è stata rilevata la necessità di apportare agli elaborati di Piano ulteriori modifiche e/o integrazioni, alle quali l'Amministrazione Comunale ha nuovamente controdedotto adottando gli elaborati modificati con D.C.C. n. 16 del

C.so Balsano, 44
10122 Torino
Tel. 011.4321448
Fax 011.4325870



27.07.2013 e D.C.C. n. 17 del 27.07.2013.

La relazione di controdeduzioni alle osservazioni della Regione, predisposta dal Comune, riassume le considerazioni ambientali emerse in fase di Progetto definitivo in seguito all'istruttoria svolta dall'OTR per la VAS, dal Settore regionale Progettazione, Assistenza, Copianificazione Provincia di Asti, ed illustra come l'Amministrazione comunale ha dato seguito, anche alla luce del parere motivato, a modifiche e/o integrazioni apportate al Piano.

L'OTR VAS, con il soprarichiamato Parere Motivato, aveva segnalato la necessità di effettuare modifiche ed integrazioni al Piano al fine di una migliore tutela delle componenti ambientali ed una limitazione degli effetti dovuti alle scelte di Piano stesse, richiedendo un possibile ridimensionamento rispetto all'estensione della superficie delle aree industriali. In particolar modo si richiedeva una verifica sull'effettiva necessità di realizzazione dell'area PN2 prevista a ridosso del torrente Tanaro.

La documentazione predisposta in fase controdeduttiva ha accolto le osservazioni contenute nel Parere motivato, provvedendo all'elaborazione della documentazione richiesta.

In particolar modo le criticità segnalate in merito all'area PN2, relativamente all'alta visibilità dal territorio circostante e alle possibili ricadute negative su importanti corridoi ecologici aventi valore naturalistico strategico, non trovano più riscontro in ragione del fatto dello stralcio della stessa area, come risulta dal documento "Controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte".

L'analisi delle alternative ha inoltre portato ad un ridimensionamento delle previsioni di Piano, in particolar modo per quanto riguarda la destinazione residenziale.

In merito al Piano di Monitoraggio, lo stesso è stato implementato con le indicazioni fornite con il Parere motivato espresso con nota prot. n. Int. 1517/DB0806 dell'11.10.2010, sia in merito all'inserimento degli indici funzionali all'esigenza di valutare le ricadute del Piano sul consumo di suolo, sulla frammentazione ambientale del territorio comunale, sulla dispersione dell'urbanizzato, sia sulla percezione del paesaggio.

Relativamente a quest'ultimo tema è stata predisposta una specifica cartografia in scala 1:5000, sulla quale sono stati individuati i punti e l'orientamento da cui effettuare annualmente il rilievo fotografico.

il Responsabile del Settore
Valutazione di Piani e Programmi
arch. Margherita Bianco

Referente:
arch. Alessandro Mastella